

### 16.1.3 Traguardi di competenza



I **traguardi di competenza** sono stati scomposti in traguardi specifici di apprendimento, distinguendo obiettivi di conoscenza, abilità, processi e atteggiamenti (disponibili all'indirizzo [Pianodistudio.edu.ti.ch/vai/storia](https://Pianodistudio.edu.ti.ch/vai/storia), assieme ad altri documenti di approfondimento).

Gli **obiettivi di conoscenza**, che riguardano in particolare i contenuti e i concetti da trattare durante l'insegnamento della Storia, sono proposti in forma di esempio: non pretendono di essere esaustivi o obbligatori e non mettono in discussione la libertà didattica dell'insegnante, che è chiamato comunque a effettuare delle scelte ponderate, evitando un approccio puramente nozionistico allo studio della disciplina. Più nel dettaglio la e il docente dovrebbero tener conto, nelle loro attività di insegnamento e apprendimento, **dell'evoluzione del significato di determinati concetti** nel corso del tempo; si pensi ad esempio all'evoluzione delle idee di cittadinanza, di diritto, di Stato.

Tra le **abilità** risulta centrale l'attività di analisi e di interpretazione di fonti di vario tipo.

I **processi** indicati sono quelli prevalentemente mobilitati per raggiungere i traguardi in questione, ma evidentemente non sono esclusivi.



Infine, gli **atteggiamenti** riguardano la sfera personale, relazionale e socioaffettiva, si collegano strettamente con le competenze trasversali, ma trovano anche una loro declinazione e una finalità educativa specifiche nell'apprendimento della storia.

- STO.III.1** Periodizzare e problematizzare le grandi fasi della Storia dell'umanità dalle origini alla contemporaneità sulla base di svolte, cesure e persistenze.
- STO.III.2** Dinanzi a situazioni complesse, saper cogliere i punti di vista dei vari attori coinvolti.
- STO.III.3** Valutare l'impatto che le varie società e relative attività economiche hanno avuto e hanno tuttora sul territorio e sull'ambiente e viceversa.
- STO.III.4** Analizzare cause e conseguenze delle rivoluzioni agricole e industriali, per comprenderne l'impatto sulle società succedutesi nel corso della storia dell'umanità.
- STO.III.5** Collegare l'evoluzione tecnico-scientifica e l'uso delle risorse energetiche alle opportunità e ai vincoli del contesto storico generale e ai valori socio-culturali.
- STO.III.6** Identificare in vari quadri di civiltà elementi di disuguaglianza e rapportarli ai sistemi economici, politici e culturali di riferimento.
- STO.III.7** Inserire i processi di conquista, colonizzazione, autodeterminazione e decolonizzazione nelle dinamiche socioeconomiche e migratorie regionali e planetarie.
- STO.III.8** Identificare cause, conseguenze e modalità di migrazione nella storia, allo scopo di ricavarne anche elementi per interpretare le migrazioni del presente.
- STO.III.9** Interrogarsi sui principali aspetti della vita quotidiana nel contesto di vari quadri di civiltà, identificando elementi di mutamento e di persistenza.
- STO.III.10** Valutare criticamente aspetti culturali, psicologici, comportamentali e religiosi e il loro impatto sul funzionamento della società.

- STO.III.11** Comprendere motivazioni e interessi divergenti e discernere i punti di vista contrastanti alla base della conflittualità che ha caratterizzato la storia dell'umanità.
- STO.III.12** Identificare in crescente autonomia le modalità di manipolazione e di propaganda politica adottate dalle civiltà, dagli Stati, dalle fazioni e dai gruppi di interesse nelle diverse epoche e valutarne criticamente metodi e conseguenze.
- STO.III.13** Facendo riferimento anche all'Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia, indagare la struttura e la gestione del potere politico in rapporto al contesto culturale, religioso, sociale, sulla base di modelli esemplificativi.
- STO.III.14** Ricostruire le tappe fondamentali della nascita e sviluppo della nozione di Stato dalle civiltà antiche alla contemporaneità.
- STO.III.15** Con l'accompagnamento del docente identificare l'intreccio dei processi che hanno portato alla nascita e allo sviluppo della Confederazione svizzera e della relativa coscienza e identità nazionale.

#### 16.1.4 Indicazioni metodologiche e didattiche

All'interno di un sapere scientifico sempre aggiornato, **vi sono dei contenuti che**, in un'ottica didattica, **si prestano più di altri all'insegnamento e all'apprendimento** in quanto hanno un valore formativo per le giovani generazioni. **L'approccio** del docente è dunque **aperto alle nuove conoscenze storiografiche e metodologiche**. Partendo da rappresentazioni e pre-conoscenze delle alunne e degli alunni, adotta quegli strumenti didattici che di volta in volta sono più consoni alla comprensione dell'allieva e dell'allievo, **privilegiando la scoperta e la costruzione del sapere in crescente autonomia**. Sceglie inoltre la **scala di analisi** più adatta a seconda dell'approccio prescelto, dalla microstoria alla *world history*. Le strategie didattiche della e del docente devono tener presente sia l'età sia la situazione delle e dei discenti, che sono posti al centro del processo di insegnamento-apprendimento.

È opportuno che, a una didattica centrata solo sui fatti, sia privilegiato un **approccio a carattere concettuale**, che punti sulle **conoscenze basilari** e sui **nuclei fondanti** della disciplina attraverso una **storia investigatrice**, senza tuttavia rinunciare alla **dimensione narrativa**, importante per le e gli studenti di oggi, per varie ragioni sempre meno abituati alla linearità.

La problematizzazione dei fatti e dei fenomeni storici e la conseguente riflessione dovrebbero vertere non solo su quanto realmente successo, ma anche sugli scenari che, in un determinato momento, si aprivano alla molteplicità delle scelte degli uomini e delle donne. **L'attività di scoperta**, gli stimoli di **una situazione problema iniziale e l'approccio per ipotesi** da verificare e aggiustare in itinere **permettono di studiare la storia nella sua complessità, emulando la ricerca storica**.

Dal punto di vista metodologico è auspicabile che la e il docente cerchino di **variare i metodi di lavoro in classe**, utilizzando strategie funzionali ai traguardi identificati e proponendo una **didattica attiva e strutturata** con chiarezza e coerenza. L'invito è quello di tener presenti le potenzialità specifiche dei vari metodi adottati. La lezione dialogata potrebbe rispondere all'esigenza di condividere informazioni o confrontare l'esito di un'indagine svolta in comune dalle allieve e dagli allievi. Fasi di allenamento contribuiscono a esercitare